ULTIME NOTIZIE

Dopo il turbamento provocato dalle dimissioni del professor Rossi

Momenti di tensione al convegno dell'Azione Cattolica

Il Cardinale Piazza blocca un tentativo di discussione sui fermenti politico-religiosi che agitano l'A.C. - Il presidente della Giunta diocesana di Ravenna richiamato all'ordine

DAL NOSTRO INVIATO

Assisi, lunedì sera.

C'è stato un solo momento di tensione vero, quasi drammatico, nei lavori dell'assemblea generale che l'Azione Cattolica ha tenuto in questi ultimi due giorni ad Assisi; è stato subito, quando il cardinale Piazza si è levato per mettere a tacere, con tutto il peso della sua dignità di principe della Chiesa e di presidente della Commissione episcopale dell'Azione Cattolica, il primo esponente della periferia che aveva accennato esplicitamente alla crisi della G.I.A.C. (Gioventù italiana di Azione Cattolica).

Un duro richiamo

Era sul mezzogiorno. L'assistente centrale aveva più celebrato la messa per i circa 300 dirigenti che partecipavano alla riunione; si era dato inizio ai lavori con la lettura di un messaggio inviato da monsignor Montini, a nome del Pontefice, e con una relazione di carattere organizzativo del presidente generale. Goddi aveva parlato a lungo delle vicende che hanno così profondamente turbato il campo giovanile, ma in termini da lasciare capire come egli ritenga le superiori gerarchie ai ferimenti che vanno ancora ancor anche "insistito sulla questione.

«L'Italia noi abbiamo sofferto in questi giorni — ovvero dev'essere — la nostra sofferenza nasceva difficoltà per l'organizzazione interessata e per tutta l'Azione Cattolica. Ma non può questo abbassare altrato la nostra sensibilità spirituale, il ritmo del nostro lavoro. La Santa Sede è intenzionata, la Santa Sede ha parlato. L'Azione Cattolica è serena in questo, come lo è nei temi di bonacia. Non approviamo, non preggie da chi scrive la storia come un tentativo di sovvertimento il malcostume di certa stampa che ancora ieri ha cercato di scandalizzarci e che ha creduto di potere estendere questo metodo anche ai vescovi, ai cardinali, ai Papi. Non c'è altro da dire».

Altre critiche

Durante ancora per qualche ora questo grave pericolo, si è silenzio in cui erano cadute le parole dell'alto prelato. Poi i più fervidi la scioglievano con applausi di evviva al Papa.

Intimidito, ma non del tutto rassegnato, il presidente della Giunta diocesana di Ravenna ripetendo le parole di Pio XII avvertire: «Non sapevo che fosse stata violata la vecchia istruzione e delucidazioni sulle tecnie di discussione, non sono state violate ai giovani.».

Il tentativo di chiudere il dibattito su quell'insieme di fermenti religioso-sociali che da tempo agitano l'Azione Cattolica, e che così disorientano, durante la Settimana Santa, non sarà sulla bocca di tutti, ma considerarsi bloccato. Ma non è stato dagosti ed insistenze soltanto un mugugnoterio alla maggiore prudenza; non ad abbassare certe questioni la problematica, posta da vicile ostetrica.

Con linguaggio più cauto, ma con direttiva più chiaro, tradotto, ha parlato, ad esempio, il presidente della Giunta provinciale, S. Tempio, dichiarando «strana» la condizione, richiesta alla fedeltà alla gerarchia "*Non è necessario che l'Azione Cattolica pone in dubbio, ed avrebbe in presidenza, centrale a riconoscere che Pontifici ed ecclesiastici presenza della differenza reale».*

Al convegno non ne fu più, di responsabilità di questa interlinea — si è lamentato — e si è lamentato che non si è ancora trovato "*metodi adottati dal centro, ritenuti a sovrapporre ai centri esteriore che mai si incontra* "*Non è necessario che la periferia centrale* "*e con qual gelosa rispetto e con quanta cura nasce proprio del cattolico. Non vi è Vangelo per guardare la realtà obiettivamente. E la realtà evidente di contingenza che noi non si raggiunge nemmeno con la Chiesa, e che ci mettiti anunzuno anche se si ferma la elezioni di Castel Jammare.*

La formula di Gedda

Nè è mancato chi ha definito "*Gedda è base missionaria, che è la sua formula di azione, ritiene a nuclei familiari e di centro, ma non ha mai detto di stato per attuazione meglio i nuclei familiari e di centro; vale a dire colore che gruppone alimfinemia della Chiesa, ma non ha mai detto di stato pienotest (quelli di Alfonso) ed ha sempre detto che non inaistio nel porre in luce la necessità di partecipare alla democrazia; altri, richiamandosi alle operazione Giuseppe Dossetti dell'operazione Giuseppe Dossetti, ha detto che la base cattolica e l'opinione dell'opinione di Gedda, ha pure se vogliamo lo Stato democratico oppure quello che chiesto.* A questo voci, naturalmente, alzo se ne sono opposte, e magari in numero maggiore, di quelle che si sono levate in difesa del Gedda. *Ecco che il buon cattolico deve essere attento. La Chiesa non ha chiesto l'affezione.*

Il dibattito non è un partito e le sue cariche non sono elettive. La Chiesa non pensarsi si è conclusa, perciò, senza rotaione, con una replica del presidente cui non è stato difficile dichiarare il concordo con la maggior parte degli interventi e rifiutare e accettare parzialmente le critiche che gli erano state rivolte.

Il più era fatto e si poteva passare, con minore tranquillità, alla lettura e alla discussione delle mozioni, che sono, in sostanza, sulla cosa e sulla discussione, posta all'ordine del giorno di questa riunione. Vi si è proceduto rapidamente nel sabato sera e ieri mattina, fino a che si è potuto concludere anche con qualche antiopo sul stato, fatto sono comprendere le mozioni d'ordine, più una che è istituita alla campagna per il costume cristiano. Dove si rinnova grave preoccupazione per l'immoralità, che si diffonde anche attraverso della radio, della televisione, e si auspica una "*adeguata informazione* "*che regoli, secondo i principii della libertà cristiana, la diffusione di riabilitazione per la libertà, ovvero spiegano* "*ciò che è cristiano, che è libertà cristiana, che è la libertà di coscienza di Pesare.*

Va da sè che, essendo i lavori "*ritenuti, ciò che si è saputo è il frutto delle indiscrezioni, sparite i lavori quasi tutti nel due giorni che hanno trascorso di guardia di fronte al palazzo del Comune dove si tiene l'assemblea.*

E. Forcella

L'ITALIANO CAMPIONE D'EUROPA

Turpin abbattuto da Mitri in 32 secondi

Il pugile tristino Mitri ha riconquistato ieri a Roma il titolo europeo dei medi, abbattendo Turpin con un violento sinistro dopo appena trentadue secondi di combattimento. Ecco il cronaca dell'incontro: Mitri attaccava subito con decisione e riusciva a mettere a segno alcuni duramente colpito. L'arbitro dichiarava il k. o. tecnico. (Telefoto)

Perché il dott. Sepe insiste nell'interrogare i Montesi

Il campo dell'indagine ristretto alla tesi dell'omicidio

Roma, lunedì sera.

Il mese di maggio dovrebbe essere decisivo per il «caso Montesi». Fra due settimane, infatti, saranno presentate le conclusioni del giudice istruttore, i «superperiti» dopo avere esaminato il laboratorio, hanno prelevato pochi giorni fa dalla salma della disgraziata ragazza. Anche il presidente della Commissione parlamentare della Corte d'Appello terminerà le sue indagini, che dovrebbero, a far luce sulla tragica vicenda.

Tutto questo sembra abbia un orientamento ben definito per giungere alla fine di tutto ciò che è stato fin qui scaturita da tempo. Dopo quindi dovrebbe terminare ogni indagine alla tesi che appare più logica e, più precisamente, più fondata: quella dell'omicidio. Vedremo, dunque, gli autori delle «rivelazioni».

Oriberto il lungo interrogatorio di Wanda Montesi, la madre, che Sepe intende scoprire ciò che sa, ciò che ha potuto dare la chiave del mistero.

Intendiamoci, così questo non si vuol dire che Wanda e gli altri componenti della famiglia Montesi abbiano nascosto qualche cosa. Tutt'affatto: pessimo più di loro ha intesse che giustizia sia fatta. Ma si ritiene che essi, o forse solamente Wanda, siano in possesso di qualche dato che possa, inalmente, portare luce tra tante, e che invece, portato a grande conoscenza di indagini, potrebbe acquistare un valore determinante.

Secondo taluni indiscrezioni sia Wanda Montesi, come i genitori, saranno ancora chiamati dal dott. Sepe. Il quale, riventa ai quotidiani, ha dichiarato la fase degli interrogatori di tutti coloro che, per un verso o per un altro, possono contribuire all'accertamento della verità.

All'albergare del primo di maggio, nunito di ogni conforto religioso, il speciale Benedizione del S. Padre e di Mons. Vescovo, circondato dalla infinita tenerezza di tutti i suoi cari, ha cessato di lottare il suo generoso cuore.

Giuseppe Barbera

Commendatore della Corona d'Italia e di S. Silvestro Papa

Pur nell'amarezza di un dolore strazante, edificati dal esemplare dolcezza sua vita e della sua fine cristiana, si ringraziano quanti, la moglie Ida Passetti; i figli Dr. Lea e Dr. Franco con le rispettive consorti Maria Nadia e Avv. Carlo, i nipotini Roberto, Marina, Vittorio e Mario, i fratelli Dr. Ernesto e Dr. Ugo, le sorelle Ida e Ugo, i fratelli Ernesto con la consorte Maria Rosa, la sorella Eugenia ed Berbera e famiglia; la cognata Angelina Mesa ved. Barbera e famiglia; il cognato Giuseppe Barbera e famiglia; la zia Vittoria Giovanni ed Bocchetti; il cognato Giovanni Passetti e famiglia; l'affezionata nipote Maria Barbera che sempre ebbe come figlia; le sue nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 maggio alle ore 16. Partenza alla casa in via Ciro Menotti 7 per la Chiesa di Ognissanti per il funerale. Si prega di non inviare fiori, ma preghiere.

La Soc. Ing. Aldo Passetti di Barbera ha il dolore di partecipare il decesso del Commendatore Comm. GIUSEPPE BARBERA.

La Soc. Ing. Aldo Passetti di Barbera ha il dolore di partecipare il decesso del Commendatore Comm. GIUSEPPE BARBERA.

Il Dott. Ettore Ovaldo Barbera partecipa il decesso del Commendatore Comm. GIUSEPPE BARBERA.

Prendo viva parte al dolore della famiglia Barbera. Dr. Ernesto.

Maria Fontana, Guido Giacchi, Ugo Giacchi, Ugo Giacchi, Maria, Paolo Sarmano, Gianni Sirola e Lidia e Giuseppe Sander partecipano fraternamente al lutto della famiglia Barbera, per la scomparsa del loro caro.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Barbera: Dr. Angelo Cav. Guglielmo Ferracane e Famiglia.

Il prof. dott. Armando Cesa partecipa il lutto della famiglia.

L'Ing. Francesco Mosca e famiglia partecipano il lutto e si inchinano fraternamente al lutto della famiglia Barbera, per la scomparsa del loro caro.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Barbera: Dr. Angelo Cav. Guglielmo Ferracane e Famiglia.

Il prof. dott. Armando Cesa partecipa il lutto della famiglia.

L'Ing. Francesco Mosca e famiglia partecipano il lutto e si inchinano fraternamente al lutto della famiglia Barbera, per la scomparsa del loro caro.

Oggi dopo breve malattia, munito del Conforti religiosi, ha cessato di vivere serenamente la

Sciagura automobilistica uccisi due bambini

Altre dodici persone ferite

ROMA, lunedì sera.

Un grave incidente stradale si è verificato ieri alle 18 al chilometro 166 della via Appia, nei pressi di Terracina. Una macchina, carica complessivamente di quattordici persone, si è uno scontrata, lì lamentano due morti e dodici feriti. I morti sono: Anna Lucciola di 3 anni e Carlo Brugioli di 5 mesi. Le macchine erano una 1100 proveniente da Napoli e diretta alla Capitale, e una «Aprilia» proveniente da Roma e diretta a Latina.

Il conducente della «Aprilia» si sentiva male, che l'«Aprilia» si è rovesci